

COMMISSIONE VI
FINANZE E TESORO

LVI.

SEDUTA DI VENERDÌ 16 LUGLIO 1965

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VICENTINI

INDICE	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	603
Comunicazione del Presidente:	
PRESIDENTE	603
Proposte di legge (Discussione e approvazione):	
BRODOLINI ed altri: Modifiche alla legge 22 dicembre 1951, n. 1379, istitutiva di una imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici disciplinati dal decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496, e successive modificazioni (1424);	
SERVELLO ed altri: Modifiche al trattamento fiscale dei giuochi di abilità e dei concorsi pronostici di cui alla legge 22 dicembre 1951, n. 1379 (1582) .	603
PRESIDENTE	603, 608
AZZARO, <i>Relatore</i>	604
VETRONE, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	604, 605, 606
NANNUZZI	605, 606
SERVELLO	605
TROMBETTA	605
SIMONACCI	606
PIRASTU	606
ANGELINO	607
SCRICCIOLO	607
MICARA, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>	607
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	608

La seduta comincia alle 11,04.

VIZZINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati De Ponti e Zugno.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno nella seduta odierna i deputati Assennato, Baslini, Grezzi, Minio, Pella, Tambroni sono sostituiti rispettivamente dai deputati Pirastu, Catella, Amendola Pietro, Nannuzzi, Simonacci e Quintieri.

Discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Brodolini ed altri: Modifiche alla legge 22 dicembre 1951, n. 1379, istitutiva di una imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici disciplinati dal decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496, e successive modificazioni (1424); e Servello ed altri: Modifiche al trattamento fiscale dei giuochi di abilità e dei concorsi pronostici di cui alla legge 22 dicembre 1951, n. 1379.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Brodolini, Zanibelli, Principe, Evangelisti, Iozzelli, Di Giannantonio, Pennacchini, Simonacci, Matteotti,

Abate, Di Nardo e Vizzini: « Modifiche alla legge 22 dicembre 1951, n. 1379, istitutiva di una imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici disciplinati dal decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496, e successive modificazioni » e d'iniziativa dei deputati Servello, Cruciani, Delfino, Tripodi, Franchi, Nicosia, Calabrò, Guarra, Caradonna, Santagati e Turchi: « Modifiche al trattamento fiscale dei giochi di abilità e dei concorsi pronostici di cui alla legge 22 dicembre 1951, n. 1379 ».

Come i colleghi ricorderanno, la Commissione in sede referente ed il Comitato ristretto nominato per l'esame delle due proposte di legge al nostro ordine del giorno, hanno lavorato un testo unificato delle proposte medesime.

Prego il relatore, onorevole Azzarro, di riferire sui termini del problema, quali risultano configurati dalla discussione già svoltasi in sede referente e in sede di Comitato ristretto.

AZZARRO, *Relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ho già riferito ieri ampiamente, alla Commissione in sede referente, sul contenuto delle due proposte di legge Brodolini e Servello che intendono ripristinare l'applicazione del criterio di ripartizione proporzionale fra Stato e C.O.N.I. nella disciplina fiscale dei concorsi pronostici, la quale presenta squilibri che si ripercuotono su tutti i settori interessati al giuoco; sullo Stato che dalla crisi del giuoco può ricavare un minor gettito fiscale; sul monte premi che influenza la partecipazione del pubblico ai pronostici; sul C.O.N.I. e sulle trentadue federazioni sportive ad esso aderenti che dal Totocalcio traggono l'unica fonte di finanziamento per la loro attività interna e internazionale e che la crisi del giuoco porrebbe in serie difficoltà.

Le due proposte sono state sostanzialmente unificate e modificate in sede referente con l'introduzione di emendamenti (che propongo di recepire in sede legislativa) relativi alla disciplina fiscale per l'U.N.I.R.E. e al servizio delle ricevitorie.

Non avrei, quindi, null'altro da aggiungere rispetto a quello che è stato già detto e discusso.

Mi limiterò a ricordare che la V Commissione (Bilancio) riunitasi ieri, ed alla quale avevamo trasmesso la proposta di legge nel testo unificato ed emendato dalla nostra Commissione in sede referente, ha espresso parere favorevole al nuovo testo.

Do quindi lettura ai colleghi del testo unificato delle due proposte di legge Brodolini n. 1424 e Servello n. 1582.

ART. 1.

L'imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici, di cui alla legge 22 dicembre 1951, n. 1379, è dovuta nella aliquota fissa del 26,50 per cento.

L'imposta è dovuta, senza alcuna detrazione, sull'intero complessivo ammontare delle poste di giuoco effettuate per ogni singola manifestazione di giuoco o concorso periodico, quale risulta dagli accertamenti compiuti a norma delle disposizioni vigenti.

Per i concorsi pronostici relativi alle corse dei cavalli è concesso a favore dell'Unione Nazionale Incremento Razze Equine un abbuono del 28,301886 sull'imposta unica liquidata a norma del presente articolo. Per ogni concorso l'abbuono non può superare lire 20 milioni.

ART. 2.

Il fondo premi è costituito dal 38 per cento dell'intero complessivo ammontare delle poste di giuoco determinato a norma dell'articolo 1.

ART. 3.

L'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1951, n. 581, è sostituito dal seguente:

« Per la raccolta delle schede e per la riscossione delle poste i gestori si avvalgono anche delle ricevitorie del lotto. Per il disimpegno delle funzioni predette i gestori possono altresì autorizzare persone ed enti non appartenenti alla propria amministrazione.

Il regolamento del giuoco o del concorso deve indicare se i ricevitori debbono essere considerati come rappresentanti del gestore o se come agenti in proprio.

I gestori sono tenuti a consentire ai propri ricevitori di provvedere anche alla raccolta delle schede ed alla riscossione delle poste degli altri giochi di abilità e dei concorsi pronostici esercitati a norma del decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496 ».

ART. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

VETRONÈ, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è la terza seduta, relativa a questa ma-

teria, cui partecipo; e dalla lettura che ho fatto pocanzi del resoconto sommario dei lavori della Commissione in sede referente, risulta che il rappresentante dell'Amministrazione finanziaria ha espresso parere favorevole al nuovo testo formulato dal Relatore sulla base delle conclusioni cui era addivenuto il Comitato ristretto.

Ora io debbo precisare che in effetti ho espresso parere favorevole al nuovo testo, però ho sempre sostenuto dovesse risultare a verbale che l'Amministrazione finanziaria, per quanto riguarda il problema della copertura manifestava le sue fondate perplessità.

Ora ritengo che dagli atti — e credo sia questa la sede più opportuna poiché la Commissione siede oggi in sede legislativa — debba risultare quanto da me detto in sede di Comitato ristretto e cioè che il Ministero delle finanze per quanto concerne la copertura ritiene che l'eventuale incremento delle giocate non riesca a coprire la minore entrata.

Per quanto riguarda poi il testo che ci è stato testè letto dal Relatore, onorevole Azzaro, avrei qualche proposta di carattere formale da fare, per meglio completare la proposta di legge ed evitare che domani possano sorgere equivoci.

Innanzitutto al terzo comma dell'articolo 1, dove si parla dell'« abbuono del 28,301886 » è necessario aggiungere le parole « per cento ».

All'articolo 2, dopo le parole « il fondo premi », sarebbe opportuno aggiungere le altre « nei giochi di abilità e nei concorsi pronostici esercitati tanto dallo Stato che dal C.O.N.I. che dall'U.N.I.R.E., ai sensi del decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496 ».

NANNUZZI. Non mi sembra il caso di specificare gli enti che gestiscono giochi, perché è possibile che ve ne siano altri che, oggi o nel futuro, gestiscono giochi di abilità o concorsi pronostici e che verrebbero automaticamente esclusi nel caso di definizioni classificatorie.

VETRONE, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Non sorgono problemi, onorevole Nannuzzi, perché lei sa che questi enti devono essere autorizzati a gestire questi giochi e a tal fine è necessaria una legge, avendo in tale materia lo Stato il monopolio. D'altro canto gli enti oggi autorizzati sono solo, oltre naturalmente lo Stato, il C.O.N.I. e l'U.N.I.R.E. Poi crediamo di dover introdurre, prima dell'articolo 4, un altro articolo che recita:

« Sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le norme previste dalla presente legge ».

Si dirà che è una cosa ovvia, ma io ho, proprio per questo, premesso che si tratta di questioni puramente formali.

SERVELLO. Desidero innanzi tutto esprimere il mio voto favorevole a questa proposta di legge che spero acquisterà, il più presto possibile, piena efficacia.

Era tempo che lo Stato prendesse coscienza dei gravi problemi del mondo dello sport, che ha ormai assunto una funzione educativa e sociale, oltre che di organizzazione di manifestazioni spettacolari. Tali manifestazioni hanno inoltre assunto grandi dimensioni, sia nazionali che internazionali. Ed il Governo, già fin dal tempo dell'Olimpiade di Roma, aveva assunto impegni per più puntuali interventi a favore dello sport.

Quella che il presidente del C.O.N.I. aveva definito un'impresa artigiana, ha, infatti, assunto ormai le dimensioni chiaramente indicate dagli ottimi risultati ottenuti a Roma e confermati anche a Tokio.

L'intervento che oggi approviamo è di entità modesta rispetto alle necessità, ma è sempre un primo passo. Sarebbe opportuno prendere al più presto in esame le varie iniziative legislative già elaborate a favore del mondo dello sport, come quella a suo tempo presentata dal Ministro Folchi che però non ha ancora visto la luce, né nella vecchia formulazione, né nella nuova, elaborata al tempo del Governo Leone.

È mia opinione che la proposta oggi in discussione corrisponda alla necessità di tornare al criterio ispiratore della legge 22 dicembre 1951, cioè al criterio per cui erano stabilite aliquote fisse. C'è da tener presente che nel frattempo gli impegni del C.O.N.I. sono aumentati di entità e sono in conseguenza aumentate le spese di gestione. Si tratta quindi, in definitiva, di una forma di adeguamento, collegata al ritorno al criterio proporzionale.

Molto ancora rimane da fare e lo si potrà fare o in sede di programmazione, o con altri provvedimenti legislativi.

TROMBETTA. Desidero ribadire la posizione favorevole del nostro gruppo; tale posizione fu da noi assunta fin dalla discussione in sede di Comitato ristretto ed anche noi abbiamo contribuito ad elaborare quella serie di emendamenti che contribuiscono ad una migliore funzionalità della legge in esame.

Noi vediamo in questo provvedimento un gesto di comprensione del Governo e, in questi limiti, apprezziamo tale gesto.

Dobbiamo anche ricordare che lo sport non costituisce solo una importante compo-

nente nel campo etico-educativo, ha dimensioni economiche assai rilevanti, sia in se, sia per i riflessi sulle economie degli enti territoriali locali.

Riconosciamo quindi lo sforzo compiuto dal Governo, pur ravvisandone altresì i limiti, e prendiamo atto dello spirito di collaborazione e della buona volontà dimostrate, soprattutto nel tener conto delle disagiate condizioni in cui si trova attualmente il C.O. N.I. e che dovrebbero essere, in parte, superate con il presente provvedimento.

SIMONACCI. Il mondo sportivo ha atteso per molto tempo questo provvedimento, e noi della Democrazia Cristiana ci siamo battuti perché si facesse questo primo passo avanti nella soluzione dei problemi dello sport e della gioventù italiana in genere. Desidero ringraziare il Governo per la comprensione dimostrata e dichiarare la nostra soddisfazione per questo piccolo passo avanti, che noi consideriamo il primo di una lunga serie che speriamo di pronta realizzazione.

La proposta di legge sugli impianti sportivi, ed un disegno di legge che fu approntato dal Ministro Folchi e poi ripreso sotto il Ministero Leone rimasero insabbiati presso la Commissione bilancio, ma noi speriamo che presto (condizioni generali permettendolo) si possa riprendere in esame una materia di così vasta portata.

Naturalmente la comprensione del Governo va anche interpretata nel senso di incoraggiamento all'attività svolta dal C.O.N.I., confortata dagli ottimi risultati raggiunti prima all'Olimpiade di Roma e confermati poi a Tokio.

Occorre adesso aiutare il C.O.N.I. nella preparazione e nell'attuazione di un programma tecnico in vista delle Olimpiadi di Città del Messico.

Non dobbiamo certo esaltarci per quello che abbiamo fatto, ma possiamo e dobbiamo ringraziare il Governo per quanto ha fatto, e spronarlo a seguire la stessa strada anche in futuro, venendo incontro alle richieste avanzate dal mio partito, dagli sportivi e dagli atleti azzurri.

NANNUZZI. A differenza di altri colleghi, io non inizierò ringraziando il Governo, perché, a mio avviso, esso ha impiegato troppo tempo per portare in porto questo piccolo provvedimento.

A me piuttosto è sorto il dubbio che il rappresentante del Governo abbia voluto, con le sue dichiarazioni, far sì che le riserve espresse a nome del Ministero delle finanze costituissero un ostacolo a che il provvedimento su-

peri l'esame del Senato o (se ciò non si verificherà) un precedente in base al quale esso possa in un secondo momento venir bloccato.

È strano infatti che nel momento in cui il Parlamento sta per approvare un progetto di legge, il Governo, dopo aver dato, per il tramite del Sottosegretario per il tesoro, piene assicurazioni circa la copertura, continui a porre, attraverso il Ministero delle finanze, limitazioni sulle effettive possibilità di copertura.

Oggi il Sottosegretario per le finanze non ha precisato se i suoi dubbi riguardano anche l'esercizio in corso o solamente quelli futuri.

VETRONE, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Nessun dubbio sussiste per l'esercizio in corso.

NANNUZZI. Desidero che questa dichiarazione risulti agli atti: nessun dubbio sussiste per l'esercizio in corso.

Sarà bene che anche al Senato si tenga presente questa dichiarazione.

Dopo di che, per il futuro, nella formazione del bilancio statale il Governo sarà impegnato a trovare un modo diverso di impostare il problema.

Lasciando al collega Pirastu il compito di precisare la posizione del nostro gruppo, concludo ringraziando il Presidente della Commissione che si è adoperato, dobbiamo dargliene atto, molto più del Governo perché la proposta di legge completasse il suo *iter* prima della chiusura dei lavori determinata dalle ferie estive.

PIRASTU. Non devo fare nessuna precisazione di rilievo.

Probabilmente i colleghi penseranno che sia di prammatica dire che la misura predisposta è modesta e che la quantità di denaro che in questo momento si eroga a favore dell'attività sportiva è del tutto sproporzionata alle esigenze, ma, se i colleghi vorranno leggere i giornali, apprenderanno che in Francia, proprio in questi giorni, sono stati investiti per la pratica sportiva 306 miliardi con il piano quinquennale in confronto ai quali i nostri 3 miliardi (quindici in cinque anni) sono poca cosa.

Noi pensiamo che il Governo debba considerare questo provvedimento come un iniziale risveglio del proprio senso di dovere verso le questioni sportive.

Invito i colleghi più dubbiosi a visitare uno dei centri di addestramento per i giovanissimi. Si accorgeranno del fatto che il Governo è surrogato in compiti che dovrebbero

IV LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1965

per esso essere istituzionali, da un ente che si trova perfino in difficoltà di bilancio.

Vi sono giovani, in molti piccoli e grandi centri, che con quote minime si divertono, giocano ed acquistano in salute, mentre dovrebbe essere lo Stato a provvedere in questo senso e probabilmente risparmierebbe molto di quanto gli enti mutualistici pagano in medicinali ed assistenza.

Non si tratta solo di passione sportiva, quindi, ma di una questione ben più seria che ci ha portati a batterci in questo senso, e da tutti può essere riconosciuto che la nostra pressione a favore della proposta di legge è stata la più forte.

Il ringraziamento al Governo non lo esprimo ora, ma lo rinvio al momento in cui saranno discusse questioni più rilevanti in materia sportiva.

ANGELINO PAOLO. Mi limito ad esprimere parere favorevole.

SCRICCIOLO. Ho già espresso ieri in sede referente il voto favorevole del gruppo socialista, ma ribadisco ora le riserve già in quella sede formulate.

Non si può ignorare il *battage* propagandistico che ha accompagnato questo provvedimento e che trovo sproporzionato alla situazione.

Il Governo ha mostrato la sua buona volontà nel condurre in porto il provvedimento, coadiuvato dall'impegno del Presidente della Commissione, ma debbo rilevare che talune perplessità e preoccupazioni avanzate dal Ministero delle finanze avevano una loro validità.

Molti di noi, presi da entusiasmo di fronte al provvedimento, hanno ignorato le difficoltà obiettive del Ministero delle finanze.

Io mi auguro che i problemi dello sport possano trovare una loro soluzione globale nel quadro della programmazione poiché è solo in quella sede che potrà emergere la possibilità di portare a compimento una volontà che la Commissione ribadisce oggi.

Si tratta di una sollecitazione che viene da tutto il mondo sportivo per la soluzione di questo importante problema.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

AZZARO, *Relatore*. Le perplessità del Ministero delle finanze erano già note alla Commissione che ne era stata già resa edotta in diverse occasioni. Desidero tuttavia sottolineare che le dette perplessità sono diventate più di natura politica che tecnica, perché i problemi tecnici sono stati ampiamente risolti e superati.

Per questo motivo non credo vi sia il pericolo che la proposta possa arenarsi al Senato.

Penso inoltre che sarebbe bene che risultasse dai verbali che la Commissione, anche in sede referente, ha auspicato che questo maggior introito che verrà al C.O.N.I. possa servire anche al finanziamento delle opere sportive comunali e scolastiche, perché il C.O.N.I., non direttamente, ma attraverso la stampa sportiva ha richiesto l'incremento del credito sportivo.

Penso che questo debba essere l'auspicio della Commissione rivolto, sia pur indirettamente, al C.O.N.I. beneficiario della legge.

Vorrei poi sottolineare alla Commissione che questo è un piccolo passo, ma di una certa consistenza perché si tratta di 3 o 4 miliardi cui il Governo rinuncia proprio per devolverli all'attività sportiva.

VETRONE, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Vorrei rispondere all'onorevole Nannuzzi. Spero che lui e gli altri colleghi non abbiano interpretato questo mio intervento come un « ritorno di fiamma ».

In sede di Comitato ristretto ho fatto dichiarazioni in favore del nuovo testo presentato dal relatore. Ma è necessario che risulti che il Ministero delle finanze conserva, come è stato detto in sede di Comitato ristretto, le sue perplessità.

NANNUZZI. Avevo capito proprio questo!

MICARA, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Vorrei informare i Commissari che hanno accennato alla programmazione che per quanto riguarda il Ministero del turismo e lo spettacolo, proprio in questi giorni è stato completato tutto il programma relativo agli impianti sportivi, d'accordo con il C.O.N.I.; inoltre, è stata elaborata tutta la parte programmatica del quinquennio che riguarda il settore sportivo, nella quale troveranno risposta adeguata le istanze presentate in questa sede.

Per quanto riguarda l'accenno fatto dall'onorevole Pirastu allo sforzo che la Francia sta facendo in questo momento, mi sembra opportuno precisare che la somma, corrispondente a 300 miliardi di lire italiane, viene per oltre il 50 per cento assorbita dai due poli che il quinto piano si è proposto, cioè gli impianti per gli sport d'inverno ed i *ports de plaisance* (centri turistici). In vista delle Olimpiadi del ghiaccio, lo sforzo del governo francese si concentra nella zona di Megève ed è indirizzato nel settore turistico, più che nel settore degli impianti sportivi di base.

IV LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1965

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1 nel testo unificato predisposto dal Relatore facendo presente che esso si differenzia in qualche punto da quello letto dal Relatore in apertura di seduta, in quanto il Relatore stesso vi ha apportato qualche modifica di carattere meramente formale, accogliendo in questo senso suggerimenti del rappresentante del Governo.

« L'imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici, di cui alla legge 22 dicembre 1951, n. 1379, è dovuta nella aliquota fissa del 26,50 per cento.

L'imposta è dovuta, senza alcuna detrazione, sull'intero complessivo ammontare delle poste di gioco effettuate per ogni singola manifestazione di gioco o concorso periodico, quale risulta dagli accertamenti compiuti a norma delle disposizioni vigenti.

Per i concorsi pronostici relativi alle corse dei cavalli è concesso a favore dell'Unione Nazionale Incremento Razze Equine un abbuono del 28,301886 per cento sull'imposta unica liquidata a norma del presente articolo. Per ogni concorso l'abbuono non può superare lire 20 milioni ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

« Il fondo premi nei giochi di abilità e nei concorsi pronostici esercitati tanto dallo Stato che dal C.O.N.I. e dall'U.N.I.R.E., ai sensi del decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496, è costituito dal 38 per cento dell'intero complessivo ammontare delle poste di gioco determinato a norma dell'articolo 1 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 3:

« L'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1951, n. 581, è sostituito dal seguente:

« Per la raccolta delle schede e per la riscossione delle poste i gestori si avvalgono anche delle ricevitorie del lotto. Per il disimpegno delle funzioni predette i gestori possono altresì autorizzare persone ed enti non appartenenti alla propria amministrazione.

Il regolamento del gioco o del concorso deve indicare se i ricevitori debbono essere

considerati come rappresentanti del gestore o se come agenti in proprio.

I gestori sono tenuti a consentire ai propri ricevitori di provvedere anche alla raccolta delle schede ed alla riscossione delle poste degli altri giochi di abilità e dei concorsi pronostici esercitati a norma del decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 4:

« Sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le norme previste della presente legge ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 5:

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Propongo di assumere come titolo della legge il titolo della proposta di legge Brodolini n. 1424.

Pongo in votazione la proposta.

(È approvata).

Chiedo di essere autorizzato al coordinamento della proposta di legge che sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul testo unificato delle proposte di legge esaminate nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

BRODOLINI-SERVELLO: « Modifiche alla legge 22 dicembre 1951, n. 1379, istitutiva di una imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici disciplinati dal decreto legislativo

IV LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1965

14 aprile 1948, n. 496, e successive modificazioni » (1424-1582).

Presenti e votanti	39
Maggioranza	20
Voti favorevoli	39
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Amendola Pietro, Angelino Paolo, Azzaro, Bassi, Bertoldi, Bima, Bonaiti, Buzzetti, Carocci, Castellucci, Laforgia, La Penna, Lenti, Longoni, Loreti, Malfatti Francesco, Marzotto, Matarrese, Minasi, Nannuzzi, Napolitano Francesco, Nicoletto, Patrini, Pirastu.

Quintieri, Raffaelli, Russo Vincenzo, Salvi, Scricciolo, Servello, Silvestri, Simonacci, Soliano, Terranova Raffaele, Tripodi, Trombetta, Turnaturi, Vespignani, Vicentini.

Sono in congedo:

De Ponti, Zugno.

La seduta termina alle 11,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. ANTONIO MACCANICO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI